

35
 sentendo poi sua partita Antonio & Petrejo, incontinentemente il seguirono con loro hoste per lo piano, sì che il sopraggiunsero nel sopraddetto luogo, & Metello da l'altra parte fece mettere guardie (g) a' passi delle montagne, acciochè non potesse per quelle passare. Catilina veggendosi così ristretto, & che non potea schifare la battaglia, si misse alla fortuna del combattere, egli & suoi con grande franchezza & ardire, (h) nella quale hebbe gran tagliamento di Romani dentro, & di rubelli & Fiesolani; alla fine dell'aspra battaglia, Catilina fu in quel luogo di Piceno sconfitto & morto con tutta sua gente. Et il campo rimase a' Romani con dolorosa vittoria, per modo che i detti due Consoli con XX. a cavallo scampati senza più, per vergogna non (i) ardirono tornare a Roma. La qual cosa da' Romani non si potea credere, se prima i Senatori non vi mandarono per vederne il vero; & quello trovato, grandissimo dolore (k) hebbero i Romani. Et chi questa historia più apieno vuole trovare, legga il (l) Libro detto Salustio Catilinario. I tagliati & fediti della gente di Catilina iscampati di morte dalla battaglia, tutto fuffero pochi, si ridussero (m) dove è hoggi la Città di Pistoja. Et quivi con vili habitacoli ne furono i primi habitatori per (n) guarire di loro piaghe. Et poi per lo buono sito, & grasso luogo (o) multiplicando li detti habitanti, i quali poi edificarono la Città di Pistoja, & per la grande mortalità, & (p) pestilentia, che fu appresso a quello luogo, & di loro gente & de' Romani, le puoserò nome Pistoja; & però non è da maravigliare, se Pistoiesi sono stati & sono gente di guerra fieri, & crudeli, (q) & tra loro & con altrui, essendo stratti dal sangue di Catilina, & del rimaso di sua così fatta gente isconfitta & tagliata in battaglia.

C A P. XXXIII.

Come Metello con sue militie fece guerra a' Fiesolani.

D Apoi che Metello, il qual'era in Lombardia presso alle montagne dell'alpi Apennine, nelle contrade di (a) Modena, udita la sconfitta, & morte di Catilina, tostamente venne con sua hoste al luogo, ove era stata la battaglia, & veduti i morti per istupore della diversa & grande mortalità temette, maravigliandosi, come di cosa impossibile. Ma poi elli & la sua gente ugualmente spogliò il campo de' suoi Romani come quello de' nimici, rubando ciò, che vi (b) trovarò, & ciò fatto venne verso Fiesole per assediare la Città. I Fiesolani vigorosamente prendendo (c) l'armi uscirono della Città al piano combattendo con Metello & (d) con sua hoste, & per forza il ripinsero, & cacciaro di là dal fiume d'Arno con grande

- (g) alli passi.
 (h) nella quale battaglia.
 (i) ardiro.
 (k) n'ebbe in Roma.
 (l) il Libro di Salustio detto Catilinario.
 (m) ov'è.
 (n) guerire.
 (o) multiplicando.
 (p) pestilentia.
 (q) intra loro.

C A P. XXXIII.

- (a) Modena.
 (b) trovarono.
 (c) l'arme, uscirono.

A danno di sua gente, il quale co' suoi in fu' li colli, ovvero ripe del fiume s'accampò; e' Fiesolani con loro hoste si misero dall'altra parte del fiume d'Arno verso Fiesole.

C A P. XXXIV.

Come Metello & Fiorino (a) sconfissero i Fiesolani.

M Metello la notte vegnente, ordinò, & comandò, che parte della sua gente dilunggi da l'hoste de' Fiesolani passassero il fiume d'Arno, & si riponessero in aguato tra la Città di Fiesole & l'hoste de' Fiesolani; & di quella gente fece Capitano Fiorino, nobile cittadino di Roma de la schiatta de' Fracchi, ovvero Floracchi, il quale era suo Pretore; che tanto è a dire, quanto (b) maliscalco di sua hoste. Et Fiorino come per lo Consolo fu comandato, così fece: la mattina al fare del giorno, Metello armato con tutta sua gente, passando il fiume d'Arno, incominciò la battaglia a' Fiesolani, e' Fiesolani (c) difendendosi vigorosamente (d) al passo del fiume, & nel fiume d'Arno sosteneano la battaglia. Fiorino, il qual'era con la sua gente nello aguato, come vidde (e) cominciò la battaglia, uscì francamente (f) al di dietro adosso a' Fiesolani, che nel fiume con Metello combatteano. I Fiesolani sproveduti dello aguato, veggendosi subitamente assaliti (g) da Fiorino di dietro, & da Metello dinanzi, isbigottiti, gittarono l'armi, & fuggirono sconfitti verso la Città di Fiesole, onde molti di loro furono morti & presi.

C A P. XXXV.

Come i Romani la prima volta assediarono Fiesole, & (a) come morì il Duca Fiorino.

I Sconfitti, & scacciati i Fiesolani della riva d'Arno, Fiorino Pretore con l'hoste de' Romani pose campo di là dal fiume d'Arno verso la Città di Fiesole, che vi havea due villette, l'una si chiamava (b) villa Arnina, & l'altra Camerte, ovvero campo o domus Martis, ove i Fiesolani alcuno giorno della settimana faceano mercato di tutte cose con loro ville & terre vicine. E' l'Consolo fece con Fiorino decreto, che niuno dovesse vendere nè comprare pane, vino, o altre cose, che a uso di battaglia fossono, se non nel campo, dove era posto Fiorino. Dopo questo Quinto Metello mandò incontinentemente (c) a' Romani, che mandassero gente d'arme allo assedio di Fiesole: per la qual cosa i Senatori ordinario, che Julio Cesare, & Cicerone, & Macrino con più legioni di gente armate dovessero venire allo assedio & destructione di Fiesole, i quali venuti (d), assediarono la detta Città. Cesare pose suo campo nel colle,

(d) & con sua gente.
 C A P. XXXIV.

- (a) isconfissero.
 (b) Maliscalcho.
 (c) difendendo.
 (d) il passo.
 (e) cominciato la.
 (f) al di dietro adosso di.
 (g) per Fiorino.

C A P. XXXV.

- (a) come morì Fiorino.
 (b) Villa Cornina, & l'altra Camerte.
 (c) a Roma.
 (d) assediarono.